

LA TRAVIATA

Melodramma in Tre Atti

Libretto di Francesco Maria Piave

Musica di Giuseppe Verdi

Arrangiamento di Lorenzo Pusceddu

“La Traviata” è, con il “Rigoletto” e “Il Trovatore”, una delle tre opere della cosiddetta *trilogia popolare* di Giuseppe Verdi.

Il libretto, scritto da Francesco Maria Piave, prende spunto dal romanzo di Dumas figlio “*La Dame aux Camelies*”, uscito nel 1848 e successivamente adattato per il teatro dallo stesso scrittore.

La vicenda racconta un fatto di cronaca parigina realmente accaduto nello stesso periodo: la protagonista Marguerite Gautier era in realtà Marie Duplessis, giovane prostituta d’alto bordo morta giovanissima, di cui lo stesso Dumas era stato uno dei numerosi amanti.

In quel periodo Giuseppe Verdi si era trasferito a Parigi con Giuseppina Strepponi.

I pettegolezzi che la loro convivenza aveva suscitato in Busseto, piccola cittadina di provincia, avevano provocato alcune tensioni fra Verdi e il suocero Antonio Barezzi, per cui la coppia aveva deciso di allontanarsi da Busseto.

È probabile che, nel soggiorno parigino, Verdi abbia avuto occasione di assistere alla rappresentazione teatrale del dramma di Dumas. Certo è che proprio in questo periodo Verdi pensa di ricavare una nuova opera da questo soggetto e, in breve tempo, porta a termine il progetto. Il 6 marzo 1853 “La Traviata” viene rappresentata per la prima volta al Teatro “La Fenice” di Venezia, senza incontrare il favore del pubblico. Al fiasco contribuì certamente la scarsa bravura dei cantanti ma anche l’argomento scabroso, distante dagli schemi tradizionali del melodramma ai quali il pubblico dell’epoca era abituato. L’anno successivo l’opera venne ripresa con un cast più adeguato e l’azione scenica venne spostata nel 1700, nella Francia di Luigi XIV. Questa nuova versione, togliendo i riferimenti alla scabrosa attualità della narrazione, permise al pubblico d’accettare l’argomento e l’opera riscosse il suo primo grande successo.

PROGRAMMA

ATTO I

Preludio

Introduzione

Brindisi *“Libiamo ne’ lieti calici”*

“Un dì felice, eterea”

Stretta dell’Introduzione

“Ah, fors’è lui”

“Sempre libera”

ATTO II

“De’ miei bollenti spiriti”

“Oh, mio rimorso! Oh infamia!”

“Pura siccome un angelo”

“Un dì, quando le veneri”

“Ah! Dite alla giovane sì bella e pura”

“Amami, Alfredo”

“Di Provenza il mar, il suol”

“No, non udrai rimproveri”

Finale II- Scena IX

intervallo

ATTO II

Coro di Zingarelle

Coro di Mattadori spagnuoli

“Ogni suo aver tal femmina”

“Alfredo, Alfredo, di questo core”

ATTO III

Preludio

“Addio del passato”

Bacchanale *“Largo al Quadrupede”*

“Parigi, o cara”

“A Gran Dio, morir sì giovane”

“Prendi, quest’è l’immagine”

TRAMA DELL'OPERA

Atto primo

Violetta Valery è una giovane cortigiana parigina, dedita al lusso e ai piaceri; il suo protettore, il barone Douphol, non le fa mancare nulla. Questa vita dissoluta, però, non giova alla sua salute perché Violetta è malata di tisi. Una sera, per dimenticare la malattia che la affligge, invita i suoi amici a cena e in questa occasione le presentano Alfredo Germont, un giovane di buona famiglia che si è innamorato di lei.

Dopo aver brindato allegramente (*Libiamo ne' lieti calici*), la compagnia si trasferisce nella sala da ballo. Violetta ha un mancamento e si attarda qualche secondo e così Alfredo le raccomanda di badare di più alla sua salute, e le confessa di amarla da quando lei gli è apparsa (*Un dì felice, eterea*). Violetta è sorpresa, dubita di poter corrispondere a questo sentimento e tuttavia non nega la sua amicizia al giovane; gli dona una camelia e gli dice di presentarsi da lei il giorno dopo, quando il fiore sarà appassito. Alfredo se ne va felice.

Quando finisce la festa Violetta rimane sola e ripensando alle parole di Alfredo si chiede se anche per lei esista la possibilità di innamorarsi e cambiare vita. Si risponde di no e tutto quello che può fare è vivere (*Sempre libera*) e dedicarsi al piacere.

La voce dell'amore riecheggia tuttavia nei suoi pensieri, anche se lei la vuole respingere.

Atto secondo

Violetta e Alfredo si sono trasferiti nella casa di campagna di Violetta, lontano da Parigi e conducono un'esistenza tranquilla, felici e innamorati. Violetta ha ormai cambiato vita per amore di Alfredo, e a lui sembra di toccare il cielo con un dito per la felicità (*De' miei bollenti spiriti*).

Per far fronte alle spese Violetta deve vendere i suoi averi; quando lo scopre, Alfredo si vergogna e decide di partire per Parigi per onorare i suoi debiti.

Durante la sua assenza il padre di Alfredo, Giorgio Germont, arriva in casa di Violetta e la accusa di dilapidare le ricchezze del figlio. Violetta gli dimostra che non è così, e che è stata lei a provvedere alle spese vendendo i suoi averi. Germont capisce che Violetta prova dei sentimenti sinceri per il figlio, e che ormai ha cambiato vita. Tuttavia le chiede di fare un sacrificio: lasciare Alfredo per sempre, perché quel legame non è socialmente ammissibile. Continuare a vivere sotto lo stesso tetto metterebbe in pericolo il matrimonio della sorella di Alfredo; Violetta dovrà fare un sacrificio per questa giovane (*Pura siccome un angelo*) e per il bene di tutta la famiglia. Violetta è sconvolta all'idea di doversi separare per sempre da Alfredo, ma alla fine il vecchio genitore la convince.

Violetta scrive una lettera in cui dice ad Alfredo di avere nostalgia della sua vita di prima e di aver deciso di tornare a Parigi; pur sapendo di attirarsene la rabbia e il disprezzo, per amore di Alfredo è pronta a compiere qualsiasi sacrificio.

Alfredo torna in casa proprio in quel momento, e si accorge che qualcosa di grave deve essere successo. Violetta nasconde le lacrime, dissimula la sua tristezza e si allontana da lui supplicandolo di amarla quanto lei lo ama (Amami, Alfredo!). Dopo aver letto il contenuto della lettera, Alfredo è fuori di sé dalla rabbia. Suo padre, che non si è allontanato, rientra in casa per consolarlo e per cercare di convincerlo a tornare a casa con lui, in Provenza, in seno alla sua famiglia (Di Provenza il mar, il suol). Ma Alfredo non lo sta nemmeno a sentire, tanto è deluso e furente. Venuto a sapere che Violetta si recherà quella sera stessa alla festa della sua amica Flora a Parigi, decide di raggiungerla lì.

Alfredo arriva alla festa di Flora mentre gli invitati si preparano a passare il tempo tra danze e divertimenti; alcune dame son vestite da zingarelle, alcuni signori da mattatori (Noi siamo zingarelle). Violetta arriva accompagnata dal barone Douphol.

Alfredo lo sfida al gioco e incassa una grossa somma di denaro. Violetta lo chiama e lo supplica di andarsene dicendogli di essere innamorata del barone. Alfredo, ancora più arrabbiato, fa una scenata e le getta i soldi ai piedi, chiamando tutti a testimonio che lui l'ha pagata. Violetta sviene. Tutti gli invitati condannano questo gesto, anche suo padre, che nel frattempo li ha raggiunti alla festa. Violetta perdona Alfredo perché lui non può capire che lei si sta comportando così proprio perché lo ama (Alfredo, Alfredo, di questo core).

Atto terzo

Violetta giace a letto, è gravemente malata e sente che ormai le resta poco da vivere: dice addio a bei sogni del passato e invoca il perdono di Dio (Addio del passato).

Giorgio Germont le ha scritto una lettera in cui le spiega che ha detto tutta la verità ad Alfredo: lo ha messo al corrente del sacrificio che lei ha fatto, e ora lui sta tornando a Parigi per chiederle perdono. Violetta si logora nell'attesa, il tempo sembra non passare mai. Infine Alfredo arriva, e nel rivederlo lei sente rinascere la speranza (Parigi, o cara); vorrebbe andare in Chiesa a ringraziare Dio, ma sviene; si rende conto che ormai sta morendo, proprio adesso che più che mai vorrebbe vivere (Gran Dio, morir s'è giovane).

Anche il padre di Alfredo, pentito di quello che ha fatto, fa in tempo a chiederle perdono prima che si spenga.

EMANUELA TORRESI – Soprano



Diplomata al Liceo Classico di Macerata (2003), si laurea in Logopedia presso L'Università degli Studi di Perugia (2006) e consegue il corso di alta specializzazione in Vocologia Artistica a Ravenna (2007). Ha conseguito il Diploma in Canto Lirico con il massimo dei voti presso il Conservatorio G.B. Pergolesi di Fermo con la M° Monica Maria Di Siena. Ha conseguito, inoltre, il diploma di secondo livello in Musica Vocale da Camera con menzione d'onore con la M° Elisabetta Lombardi. Ha frequentato la sessione autunnale dell'Operastudio presso l'Accademia Santa Cecilia di Roma, docenti Claudio Desderi, Anna Vandì, Cesare Scarton. Si è perfezionata sotto la guida del soprano Mariella Devia a Torino e a Roma.

La sua carriera inizia ricoprendo il ruolo principale al primo tour italiano dell'operina *Il pianista disgraziato* del compositore italo-americano Giuseppe Lupis, presso le città di Bologna, Assisi, Bari, Loro Piceno. Ha interpretato il ruolo di Suor Genovieffa nell'opera *Suor Angelica* di Giacomo Puccini presso il Tolentino opera festival e Mimì ne *La Bohème* al Filanda Opera Festival. Si è esibita con successo durante rassegne concertistiche in tutta Italia sia liriche che di musica sacra, in particolare con il *Te Deum* di M.A. Charpentier, il "Requiem" di G. Fauré, il mottetto *Nulla in mundo pax sincera* e il *Gloria* di A. Vivaldi, il mottetto inedito *Laeta voce et fide vera* di G. Spontini e gli *Stabat Mater* sia di Pergolesi che di Rossini. Ha avuto modo di collaborare con L'Orchestra Sinfonica Rossini (Pesaro) in vari concerti in Italia su repertorio operistico e in riduzioni delle opere *La Traviata* e *Il Trovatore*.

Vincitrice del secondo premio, del premio del pubblico e del premio Orchestra Sinfonica di Sanremo al Concorso Internazionale Anita Cerquetti 2016, del terzo premio al Concorso Internazionale Benvenuto Franci 2016, del primo premio al Concorso Luciano Neroni e al Concorso Città di Montefano 2018. A settembre 2020 è al San Carlo di Napoli nel ruolo di Prima Dama nel *Die Zauberflöte* di W.A. Mozart.

Ha avuto modo di esibirsi anche all'estero nel ruolo di Elena ne *I Vespri siciliani* al Gut Immling Festspiele (Germania), di Thais a Gent (Belgio) in una selezione dell'opera omonima di J. Massenet presso il Minardschouwburge e recentemente in un concerto lirico-sinfonico all'Ateneo Rumeno a Bucarest per l'ambasciata italiana in Romania.

MASSIMILIANO LUCIANI – Tenore



Diplomato in Canto e Composizione è specializzato in Direzione d'Orchestra presso il Conservatorio Rossini di Pesaro e il Pergolesi di Fermo. Nel corso degli studi ha avuto il piacere di approfondire la Tecnica Vocale ed Interpretativa con la Sig.ra M. Guglielmi, con il Basso M. Pertusi, la Sig.ra A. Stella, il Tenore G. Raimondi, la Sig.ra K. Ricciarelli, il Baritono G. Polidori, il Tenore N. Antinori, il Tenore G. Merighi, la Sig.ra Alda Borelli Morgan, il Maestro P. Vaglieri, il Baritono M. Lippi e il Basso R. Scandiuzzi.

Ha cantato in tanti teatri italiani ed europei tra cui la Scala di Milano, il Teatro "G. Lorca" di Getafe (Spagna), le Muse di Ancona, lo Sferisterio di Macerata, il Pergolesi di Jesi. È stato diretto da famosi Maestri come Bisanti, Callegari, Montanaro, Bellugi, Bartoletti, Crescenzi e Sorichetti. Ha collaborato con i registi Pierluigi Pizzi, Liliana Cavani, Franco Zeffirelli, Henning Brockhaus. Ad oggi annovera la partecipazione alle opere Cavalleria Rusticana, Tosca, Traviata, Carmen, Otello, Neues von tages, Lucrezia Borgia, Requiem di Mozart oltre a numerosi concerti tenuti in Italia e all'estero.

GIULIO BOSCHETTI – Baritono

Nel 2001 accede al Corso Mythos di Formazione Superiore per Cantanti Solisti istituito dalla Fondazione A. Toscanini di Parma. Per due anni svolge in tale sede un'intensa attività di preparazione tecnica ed interpretativa con Virginia Zeani, Alain Billard, Renato Bruson, Leo Nucci e Beppe De Tomasi. Frutto di questa esperienza sarà l'inclusione nel cast che realizza, nel 2002, il DVD Rigoletto Story, prodotto dalla Columbia Tristar, diretto dal Mo. Keri-Lynn Wilson e con la regia di Vittorio Sgarbi.



Festeggia quest'anno i suoi 25 anni di attività. Spazia dalla musica sacra al grande repertorio operistico nel quale può vantare oltre 35 ruoli interpretati su palcoscenici nazionali ed internazionali.

SAMUELE FAINI – Direttore



Ha studiato clarinetto con il M° Gino Partisani presso il Conservatorio "G. Rossini" di Pesaro. Ha poi conseguito le abilitazioni per l'insegnamento dell'educazione musicale, dello strumento nella scuola secondaria e con lode il biennio superiore specialistico a indirizzo interpretativo e compositivo.

Si è perfezionato con i Maestri K. Leister, V. Mariozzi, R. Stoltzman e F. Meloni. Ha ottenuto il 1° premio al Concorso Internazionale "Città

di Stresa", per due volte l'idoneità dall'Orchestra Giovanile Italiana, l'idoneità dall'Orchestra Giovanile del Veneto e dall'Orchestra del Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto. Ha collaborato con la Form Orchestra Filarmonica Marchigiana, l'Orchestra Internazionale d'Italia e l'Orchestra del Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto, partecipando a Festival nazionali e internazionali tra cui il St. Moritz Music Festival, Richard Strauss Festival, Rossini Opera Festival e Macerata Opera.

Nella sua carriera orchestrale ha avuto l'onore di suonare con artisti di chiara fama tra i quali V. Ashkenazy, S. Accardo, M. Andrè, I. Pogorelich, G. Dimitrov, G. Kuhn, D. Renzetti, G. Gelmetti, P. Bellugi, N. Samale, B. Bartoletti. Ha partecipato a registrazioni discografiche sia nella veste di orchestrale che in quella di direttore. È stato invitato a dirigere la Banda Sinfonica del Centro Musicale di Benimaclet (Spagna) e la Banda Municipale di Obidos (Portogallo).

Numerose sono state le tournèe, in Italia e in Europa (Spagna, Ungheria, Francia, Slovenia, Polonia, Svezia, Portogallo, Croazia, Svizzera, Germania).

È docente di clarinetto presso la scuola secondaria a indirizzo musicale "Dante Alighieri" di San Lorenzo in Campo, dirige la Banda Musicale "Città di Staffolo" e la Banda Musicale "L'Esina" di Moie di Maiolati Spontini.

Negli ultimi anni si è avvicinato alla composizione, ha studiato quattro anni Strumentazione per Banda con il M° Luigi Livi e ad oggi ha all'attivo una ventina di composizioni per organico bandistico. Nel 2024 ha pubblicato sulle piattaforme di streaming musicale il suo primo album "New Works for Concert Band". Collabora con le Edizioni Musicali Scomegna.

PATRIZIA ROSINI E GIAN LUCA TESEI- Narratori



Da sempre amici della Banda Musicale di Staffolo, ci è sembrato naturale accettare l'invito a prestare la nostra collaborazione per il 44° Concerto di Pasqua.

Di questo progetto ci hanno convinto molti aspetti, su tutti l'entusiasmo del Maestro Samuele Faini e di tutti i musicisti. L'opera lirica non è solo un melodramma ottocentesco, ma rappresenta la cultura italiana nel mondo. In essa si sviluppa una storia, spesso semplice, sovente dolorosa, mediante il canto, la musica, le parole. È un'opera

di cui conosciamo quasi sempre la vicenda, ma che amiamo riascoltare e riassaporare ad ogni esecuzione, incuriositi di vedere in che modo ci verrà proposta: è una sorta di sfida (oggi va di moda dire challenge) che la Banda Musicale di Staffolo ha affrontato con serietà, passione e simpatia. L'arrangiamento proposto riduce i tempi, ma è molto rispettoso dell'opera e sarà interessante per il pubblico riconoscere i motivi conduttori, i temi musicali, le arie, i luoghi. I cantanti, i musicisti, le voci narranti intrecciano la trama della vicenda in un fluire articolato e controllato sempre dallo sguardo e dalla forza del Maestro. Egli guida, vigila, dirige: guardare e seguire il Maestro Faini è stato cogliere l'energia vitale di un gruppo sempre più coeso e attento, il cui scopo è divenuto quello di proporre un'esecuzione tale da coinvolgere il pubblico, per emozionarlo e accostarlo una volta di più a questo bel mondo dell'opera lirica.

I MUSICISTI della BMStaffolo

Flauto I

Monia Marchegiani
Veronica Tiberi

Flauto II

Lucrezia Gasparini

Ottavino

Giacomo Martarelli

Oboe

Jim Adams

Clarinetto I

Alice Bastari
Simona Bastari
Michele Monnati
Giorgia Paparelli

Clarinetto II

Lucia Calvisi
Chiara Coppari
Vanessa Frontalini

Clarinetto III

Christian Bianco
Ilenia Chiatti
Donatella Di Sebastiano
Chiara Franchini

Clarinetto Basso

Massimo Fianchini

Sassofono Soprano

Silvia Scortichini

Sassofono Contralto I

Lucia Coppari
Lorenzo Morri
Sofia Sassaroli

Sassofono Contralto II

Miriam Bianco
Mariska Coenen Engelbert
Giovanni Nathan Ombrosi Testa
Sofia Solustri
Lisa Zannotti

Sassofono Tenore

Rino Bacelli
Lucia Cherubini

Sassofono Baritono

Damiano Cerioni

Tromba I

Alessandro Ludovico
Maria Beatrice Scalini

Tromba II

Rosella Paglioni
Filippo Faini

Tromba III

Enrico Baldi
Samuele Piccini

Corno I

Mirko Donninelli

Corno II

Chiara Cerioni

Cornetta I

Daniele Carotti

Cornetta II

Michela Zaccaria

Trombone I

Massimiliano Scortichini
Federico Valentini

Trombone II

Simone Tisba

Trombone basso

John Tolhoek

Eufonio

Enea Aquilanti
Jack Coenen
Enrico Lapi

Tuba

Simone Bittoni
Pietro Uncini

Timpani

Paride Fiorani

Percussioni

Lorenzo Bruscantini
Francesco Cerioni
Elia Matteucci
Filippo Mosconi
Thomas Piccini